

Un preoccupante fenomeno nel settore dell'abbigliamento

# Nel Senese i proprietari si trasformano da produttori a commercianti di vestiti

Capi acquistati all'estero vengono venduti con il marchio «made in Italy» - In alcune aziende succede l'inverso: piccoli produttori lavorano per celebri creatori di moda stranieri - Intanto l'occupazione cala e le prospettive non sono rassicuranti

SIENA - Nel gran calderone della crisi in provincia di Siena sta bollendo soprattutto il settore dell'abbigliamento e delle calzature. Le sicure che si è abbattuta sui lavoratori di questo settore ha colpito a fondo, anche se piano piano alcune ferite vanno rimarginandosi, mentre altre si riaprono. Complessivamente le industrie di abbigliamento e calzature nel senese sono circa un centinaio e impiegano da 3.500 ai 4.000 addetti di cui quasi 1.000 sono in cassa integrazione, 400 hanno perduto il proprio posto di lavoro in periodi recenti ed altrettanti rischiano di essere licenziati da un momento all'altro. La storia dello sviluppo a macchia d'olio delle industrie delle confezioni e delle calzature in provincia di Siena, parte relativamente da lontano. Agli inizi degli anni '60, quando con il boom economico, diverse grosse industrie del settore dell'abbigliamento dell'empolese, del praticese e del fiorentino, erano operanti e cercavano nei decentramenti produttivi nelle zone il mirino di un sito all'urbanizzazione della richiesta del mercato a cui esse non potevano direttamente far fronte.

certe dimensioni. La risposta che i lavoratori e sindacalisti si danno ben presto, dopo aver ricostruito la storia dell'industria delle confezioni nel senese, è che troppi imprenditori, dopo aver ricavato lauti profitti lavorando a «faccione» non hanno investito nei propri stabilimenti ma secondo il pro-prio tornaconto. Le grandi industrie del fiorentino, dell'empolese e del praticese, hanno cessato di mandare il lavoro in provincia di Siena dal momento che di lavoro ce n'è poco e quel poco se lo tengono per sé. La crisi si acuisce anche perché dall'inizio della congiuntura sfavorevole non c'è stato un ricambio imprenditoriale molto padroni oltre a non sapere quali provvedimenti prendere, in molte occasioni di provvedimenti non vogliono neanche sentirne parlare: la loro parola d'ordine è «si chiude e basta». Da questo secondo momento di crisi si salvano soltanto quelle industrie che hanno un mercato e una struttura commerciale propri e che

non lavorano a «faccione»: sono poco più del 20 per cento. Ma la crisi, ormai generalizzata, arriva ben presto a bussare anche alle loro porte. Attualmente ci sono tre fabbriche occupate: l'industria senese confezioni di Isola D'Arbia, l'Alessandra Shoes di Rapalano e la Tabor di Poggibonsi; complessivamente occupano 270 lavoratori, al 90 per cento donne. «A tutta questa situazione», afferma Mauro Mariotti, segretario della CGIL per il settore abbigliamento calzature, gli imprenditori senesi, molti dei quali non sono altro che padroni vecchio stampo, non hanno saputo o forse voluto rispondere. Le prospettive per il settore sono tristi dal momento che fino ad oggi per cercare di salvare le aziende in crisi si è fatto ben poco oltre che concedere finanziamenti a pioggia che a nulla sono serviti se non a tappare provvisoriamente alcune falle che poi hanno finito ben presto per riaprirsi. Alcuni imprenditori del senese hanno già intravisto una

strada nuova per rimpinguare il portafoglio di più le loro casse. Il sistema è questo: si chiude lo stabilimento, si cede tutto il marchio e i diritti di Poggibonsi) e utilizzando il marchio di fabbrica, importano dall'estero capi di abbigliamento su cui si imprime il marchio e la dicitura «made in Italy». Il gioco è fatto, i prodotti costano molto meno che se venissero fabbricati nello stabilimento e i guadagni aumentano a vista d'occhio. Accade però anche l'inverso. Grosse ditte di moda con strutture di livello nazionale pescano nella produzione delle aziende del senese per poi applicare il loro marchio di fabbrica sui prodotti. L'esempio più lampante viene da Montepulciano: la LAC, uno stabilimento di confezioni, andato in liquidazione in crisi ed ora in affitto per un anno ad una grossa società che perlomeno ha consentito la ripresa delle attività produttive, riformando, ma probabilmente rifornisce tuttora, il famoso creatore di moda Fiorucci. E a questo punto

cosa si deve fare? «Uno sforzo che deve essere fatto», risponde il compagno Alessandro Vigni, responsabile della commissione economica della federazione del PCI «è quello di passare da una produzione di massa che punti soltanto sui bassi prezzi del prodotto (oggi non più realisticamente perseguibili) a causa della produzione dei paesi del Terzo Mondo», di mantenere e consolidare il mercato e soprattutto nei paesi sviluppati. Un'altra linea da perseguire è quella della ricerca di spazi per produzioni nuove, non tradizionali: ad esempio l'abbigliamento sportivo che è un settore ancora in espansione. La questione non è di andare avanti ulteriormente o la semplificazione dei cicli produttivi ma di potenziare quelle aziende che si basano sulla qualificazione della manodopera».

Sandro Rossi

Una cooperativa al servizio dell'agricoltura

# Sono 657 i contadini associati alla Copal

Fu costituita nel 1950 con il compito di distribuire il latte dei produttori - Silos, frantoio e investimenti per oltre un miliardo - Il decisivo contributo della Regione

DONORATICO - «Abbiamo iniziato l'attività con una vettura "1100" trasformata in camioncino, ora abbiamo investimenti per un miliardo di lire». Questa frase è quella che più ci ha colpito nel nostro incontro con gli agricoltori a Donoratico dove sorgono le strutture della cooperativa produttori agricoli ilvornesi (Copal). Fu costituita nel 1950: allora si chiamava «cooperativa produttori Donoratico» con 35 soci, oggi ne conta 657 provenienti dai comuni di Collesalveti, Campiglia, Rosignano, Cecina, Bibbona, Castagneto, San Vincenzo, Campiglia ed una parte di Livorno. La cooperativa complessivamente la copal organizza circa il 75% dei coltivatori della zona. La cooperativa inizialmente ebbe come scopo principale la raccolta del latte prodotto dai suoi associati e la consegna nei punti di vendita. Successivamente indirizzò l'attività nel settore dei cereali perfezionando mano a mano le strutture fino ad assumere una dimensione provinciale dando un servizio qualificato ai soci. E' già ini-

ziata la realizzazione del progetto per la costruzione di dieci silos per lo stoccaggio dei cereali. Fino ad ora ne sono stati ultimati sei, con un essiccatoio per il mais. Per il finanziamento i soci hanno fatto ricorso alla legge regionale n. 22 che ha erogato 213 milioni dei quali 80 a fondo perduto di fronte ad una spesa complessiva di 238 milioni. Fin dal 1975 si può contare sul conferimento da parte dei soci di 6.000 quintali di grano tenero, 1.500 di grano duro e 1.000 fra orzo e avena. Nel 1976 si registra un ulteriore aumento portando rispettivamente il conferimento a 9.000, 3.000 e 2.000 quintali. Il mais essiccato passa dagli 8.600 quintali del 1975 a 15.830 del 1976. Nella campagna dell'anno in corso si sono fondate una ventata di nuove adesioni di soci. Il forte impegno dei soci e la continua richiesta di nuove adesioni impone a breve scadenza il completamento del progetto con la costruzione dei rimanenti quattro silos e la sostituzione dell'essiccatoio del mais con un altro di maggiore capacità.

PIOMBINO

## Incontro partiti-sindacati sulla legge 36

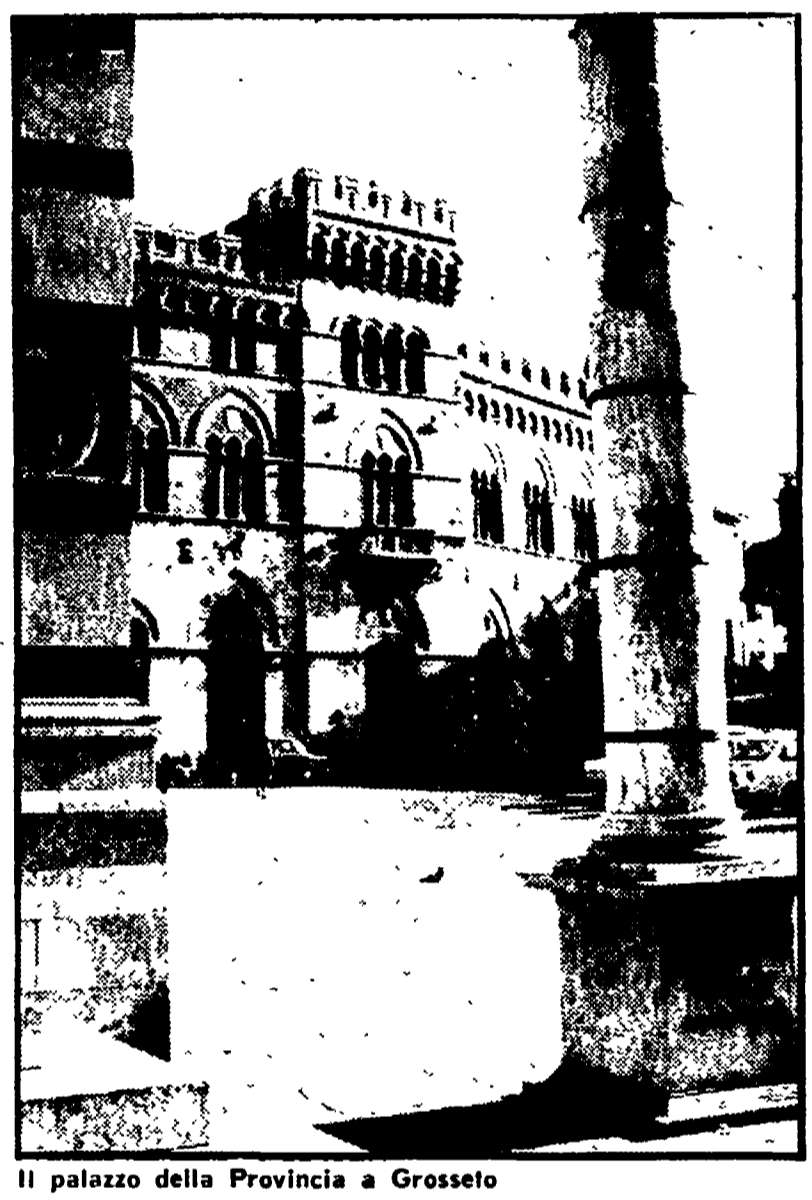
PIOMBINO - Un incontro tra rappresentanti delle confederazioni sindacali unitarie, PCI, PSI e DC, ha sancito l'identità di vedute che vi è nella città intorno al problema che avrebbe dovuto essere la soluzione della legge 36 del 1974 in merito alla ricostruzione della pensione per gli lavoratori colpiti dalla discriminazione politica.

Comunicazione del sindaco in Consiglio

# Grosseto: per il centro confermata la «zona blu»

GROSSETO - Centro storico e variante dell'Aurelia: su questi problemi di attualità, di dibattito anche acceso fra le varie fazioni di comunisti e politiche della città, ha discusso il consiglio comunale di Grosseto nella seduta di venerdì scorso. Nel corso della discussione su questi problemi, diversi ma che implicano entrambi scelte di gestione territoriale, al di là dell'interesse della giunta esecutiva, si è registrato un ampio consenso sulle scelte di gruppo di comunisti al consiglio dal sindaco compagno Giovanni Pinetti.

È favorevolmente pronunciata. La tematica e le questioni della «zona blu» su cui la amministrazione comunale indiria uno specifico convegno, non soltanto per fare il punto e le opportune verifiche, ma soprattutto per prendere o sperimentare quei provvedimenti possibili e non in contrasto con le future destinazioni urbanistiche, non devono essere viste in maniera settoriale o di categoria. Sull'argomento, che comporta indubbiamente problemi economici e sociali anche in considerazione della crisi generalizzata dei centri storici delle città, caratterizzata dalla rarefazione delle residenze e di conseguenza della perdita di un effettivo ruolo della aggregazione sociale, il comune di Grosseto ha dato mandato ad una «équipe» di urbanisti di compiere uno studio sul centro storico.



Il palazzo della Provincia a Grosseto

L'iniziativa della Copal non si arresta al solo settore cerealicolo, ma interessa anche nel settore oleario. La molitura delle olive avviene in un centro che dopo che la Copal ha respinto il finanziamento è stato realizzato sempre con l'intervento della Regione Toscana, con uno stanziamento di 220 milioni (mezza mutuo e metà contributo) di fronte ad una spesa effettiva di 260 milioni, scelta dimostrata idonea e che ha visto aumentare progressivamente la lavorazione: 830 quintali di olive del 1973-74, 2.580 nel 1974-75, 3.570 nel

L'ampliarsi degli interventi della Copal pone il problema anche del decentramento delle strutture sociali. La sfera di influenza in ben nove comuni livornesi e in molti altri vicini i collegamenti dei vari punti di produzione con il centro di Donoratico, aggravando il danno del coltivatore l'incidenza delle spese di trasporto. Viene così scelta la località Chippino del comune di Rosignano per la costruzione di un nuovo centro di stoccaggio dei cereali composto da otto silos con una capacità di 25.000 quintali di prodotto. L'opera già in stato di avanzata costruzione sarà terminata nel prossimo aprile per ricevere i raccolti del 1978. Il finanziamento è stato perfezionato con la Regione Toscana per complessivi 300 milioni dei quali il 50% a mutuo e l'altra metà in contributo.

Giovanni Nannini

### PREMIO G. GIORGETTI PER TESI DI LAUREA

Un premio per tesi di laurea in Storia dell'agricoltura o in storia economica e sociale della Toscana moderna contemporanea è stato bandito dall'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana) per onorare la memoria del professor Giorgio Giorgetti, componente del comitato scientifico dell'Istituto. Possono concorrere ai premi previsti (fino a tre dell'importo di 500 mila lire ciascuna) coloro che fra il 1. giugno '76 e il 15 novembre '77 hanno discusso una tesi su tali argomenti in una università toscana. Una copia della tesi, vista dalla segreteria della facoltà e corredata del certificato di laurea dovrà pervenire entro il 15 febbraio 1978 all'IRPET, Premia G. Giorgetti - Via Le Farine 27, 50122 Firenze.

## ALBATROS TOURS

Via della Madonna 60 - Livorno - Tel. 26190

VI PROPONE

**CACCIA**  
TUNISIA - Part. 19-1-78 - 5 gg. aereo L. 580.000 - compreso selvaggina  
TURKIA - Part. 20-12 - 5 gg. aereo L. 370.000 - compreso selvaggina  
EGITTO - Part. 8-12 - 5 gg. aereo L. 420.000 - compreso selvaggina  
SARDEGNA - Part. 18-11 - 4 gg. nave L. 87.500 - compreso selvaggina  
PUGLIE - Part. 26-11 - 4 gg. Pullman L. 80.000 - compreso selvaggina  
CALABRIA - Part. 16-11 - 5 gg. Pullman L. 120.000 - compreso selvaggina  
JUGOSLAVIA - Part. 24-11 - 5 gg. aereo L. 217.000 escluso selvaggina

**TURISMO FINE ANNO**  
FRANCIA - Part. 31-12 - 2 gg. nave - L. 95.000  
ETRURIA - Part. 31-12 - 2 gg. Pullman - L. 47.500  
JUGOSLAVIA - Part. 30-12 - 5 gg. Aereo - L. 220.000  
JUGOSLAVIA - Part. 30-12 - 4 gg. Pullman L. 170.000  
TURKIA - Part. 29-12 - 5 gg. Aereo - L. 320.000

**SETTIMANE BIANCHE DA GENNAIO A MARZO - ITA-ESTERI ESERO RICHIEDETE I NOSTRI PROGRAMMI SPECIALI**

Incrizioni e prenotazioni: 15 giorni prima della partenza

TEATRO A MORI  
Livorno - Tel. 26440  
Oggi ore 17.30

## GIORGIO GABER

in  
**Libertà Obbligatoria**

Vendita dei biglietti al botteghino del teatro  
Tel. 26440  
Con orario 15.30-22

... è sempre un piacere risparmiare

## GIPI

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE

... dalla camicia alla pelliccia...

con pochi soldi rinnovate la guardaroba

### PREZZI DI FABBRICA

GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

## Elettroforniture pisane

Via Provinciale Calcesana, 54-60  
Telefono (050) 873.104  
58010 GHEZZANO (Pisa)

Ad 1 Km. dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci. Assistenza garantita dalle varie fabbriche.

Nel più grande magazzino di Pisa e Provincia per la vendita all'ingrosso

# A PREZZI DI FABBRICA

di tutto il materiale da impianti civili ed industriali delle maggiori fabbriche italiane ed estere, Elettrodomestici, Radio, TV, Stereo, Lampadari in tutti gli stili, Lampioni stradali e da giardino

Rasoio elettrico	L. 11.000	Lavastoviglie 8 P	135.000
Ferro a secco	6.900	Lavastoviglie 12 P	150.000
Ferro a vapore	10.500	Cucina 4 Gas	65.000
Filodifusore CGE	37.000	Cucina 4 Gas + elettrica con portabombola	98.000
Condizionatore Emerson	224.000	Cucina 4 Gas + 2 elettrica con portabombola	106.000
Congelatore a pozzetto 130 lt.	138.000	Cucina 4 Gas Inox con portabombola	110.000
Congelatore a pozzetto 200 lt.	165.000	Frigido 140 lt.	94.000
Bidone aspirapolvere	61.000	Frigido 190 lt.	102.000
Battitappeto	46.000	Frigido 225 lt. Tek	152.000
Lucidatrice	24.900	Frigido 275 lit.	125.000
TV 12" c.c. e 220 V	98.000	Radiofonia	3.500
TV 12" c.c. e 220V Philips	120.000	Mangiadisch	14.000
TV 12" c.c. e 220V	125.000	Radio OM/FM	18.000
TV 14" colore C.G.E.	461.000	Radioregistratore OM.FM	50.000
TV 26" colore	350.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" col. Modigliani Philips	570.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" colore C.G.E.	550.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" colore Radiomarelli con telecomando	605.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
TV 26" colore Voxson	490.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
Aspirapolvere	17.700	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
Lavatrice	118.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
Lavatrice	124.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000
Lavatrice	138.000	Autoreg. mangianastri Philips	50.000

In qualsiasi momento troverete prezzi convenienti di assoluta concorrenza

## Emy Confezioni

Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO di fronte Stazione Ferroviaria

Abbigliamento Uomo, Donna, Ragazzo

ACQUISTO DIRETTO IN FABBRICA

# GRANDE VENDITA

## INVERNO 1977-1978

CAPPOTTI donna-uomo	da L. 28.000
CAPPOTTI ragazzo	» L. 14.900
VESTITI uomo	» L. 49.000
GIACCHE uomo	» L. 29.900
GIACCHE donna	» L. 15.000
TAILLEUR	» L. 10.000
GONNE donna	» L. 6.000
GONNE bimba	» L. 4.900
PANTALONI donna	» L. 4.000
PANTALONI uomo	» L. 6.000
CAMICIE uomo	» L. 4.500
MAGLIE pura lana vergine	» L. 7.500

VISITATECI

VASTO ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI

Tu cerchi un'auto forte. E noi ti diamo in più la forza di una grande assistenza.

Tu cerchi un'auto per la famiglia. E noi ti diamo in più esperti che ti diventeranno familiari.

Tu cerchi un'auto comoda. E noi ti diamo in più la comodità di essere sempre a tua disposizione.

Tu cerchi un mezzo robusto. E noi ti diamo in più una robusta organizzazione.

Concessionario Ford. Molto più di una stretta di mano.

Ford

IN TOSCANA:

AREZZO - AUTOFIDO SaS - Tel. 25850  
CECINA - FILNERAUTO S.r.l. - Tel. 641302  
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585  
LIVORNO - ACAV S.n.c. - Tel. 410542  
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161  
MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585

MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - T. 9423  
PISA - SBRANA - Tel. 44043  
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129  
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031  
VIAREGGIO - AUTOMODA S.p.A. - Tel. 46344